

# Politica controcorrente

a cura di Lino D'Armi

*Dal fiorire delle scuole socio-politiche al recente documento dell'episcopato lombardo, dai pressanti appelli del Papa alle istanze della teologia della liberazione, la comunità cattolica sta prendendo fortemente coscienza dell'urgenza dell'impegno in politica dei cristiani. Non in chiave di uno stato confessionale, però, ma di servizio al bene comune, per un dovere di carità. Ne abbiamo parlato con l'on. Lucia Fronza, giovane parlamentare italiana, medico pediatra e madre di tre bambini, scelta recentemente a responsabile nazionale del dipartimento Politica-per-la-Famiglia della Democrazia Cristiana.*

## **Aiutare l'uomo a recuperare quel senso dell'alterità che è anche il segreto della sopravvivenza**

*GEN'S: Viviamo in un momento storico nel quale, malgrado pesanti ostacoli, sembra che le varie espressioni dell'umana convivenza sul pianeta convergano verso l'edificazione di un futuro migliore. Allo stesso tempo, però, per quanto riguarda la politica, dopo l'ubriacatura degli anni in cui si affermava «tutto è politica», si assiste oggi ad una fuga dal politico quasi generalizzata. Di fronte a queste sfide, come descriverebbe il compito della politica oggi?*

Quarant'anni fa alla politica si chiedeva di difendere il cittadino dalle degradazioni della

politica stessa. Così, ad esempio, data la precedente esperienza della dittatura fascista, la politica era chiamata a salvaguardare, i cittadini e le istituzioni stesse, da possibili altre deviazioni — di destra o di sinistra — e ciò per garantire alla società la libertà di potersi esprimere.

Oggi quello che sta di fronte alla politica è un compito molto diverso. L'uomo sta sperimentando ormai le degenerazioni della modernità: il rischio che i mezzi di comunicazione abusino del loro potere conculcando la libertà personale di opinione; che la scienza in nome della libertà di ricerca passi sopra a tutte le leggi e ritenga lecito tutto ciò che materialmente è sperimentabile; che il mercato imponga regole che non tengono conto della priorità della persona e dell'equilibrio della natura. Di fronte a queste degenerazioni ed altre ancora, i cittadini chiedono oggi alla politica una funzione di mediazione: di entrare nei laboratori scientifici e legiferare opportunamente; di regolamentare l'esplosione dei *mass media*, di intervenire in campo ecologico e anche in altri, servendosi a questo scopo magari anche di organismi al di fuori di sé, come una commissione etica... al fine di aiutare l'uomo a recuperare quella sintesi che egli deve esprimere, quel rispetto, quel senso dell'alterità, che poi è il segreto della sopravvivenza.

Una domanda di tipo etico, dunque, con prospettiva planetaria, perché oggi i problemi non si possono più affrontare e risolvere all'interno di una logica di singoli stati.